

CAOS AL CREMLINO.

Il leader russo attacca il ministro per i bombardamenti Ma il Consiglio lo ignora, da Bonn voci di golpe



Un combattente ceceno in una strada di Grozny. Alle sue spalle i corpi di alcuni soldati russi

Heidi Bradner/Ep

«La guerra blocca la democrazia»

PIERO FASSINO

LA LINEA DI CONDOTTA scelta da Boris Eltsin - o da chi per lui? - in Cecenia è drammaticamente assurda... Si tenta di risolvere con le armi un problema a cui soltanto per via politica si può dare soluzione...

Ne può essere accettata la tesi per cui trattandosi di «questione interna» la comunità internazionale sarebbe inibita a fare alcunché... Per riportare «l'ordine a Grozny» le truppe russe da giorni violano ogni diritto umano...

E mentre a Mosca si tenta - vanamente - di occultare la dimensione della tragedia i comandanti militari della spedizione già preparano il bagno di sangue dell'offensiva finale...

Il mondo sta pagando amaramente l'inerzia e la sottovalutazione con cui ha guardato alla tragedia jugoslava non e consentito davvero oggi assistere passivi al ripetersi di un altro analogo dramma...

Ma la Cecenia ci parla in realtà di una crisi assai più profonda. Quel piccolo paese caucasico è la vittima sacrificale di uno scontro di potere - sordo e duro - che si combatte nelle stanze del Cremlino...

Lo scioglimento del Parlamento si è rivelata un'illusione scorciatoia perché dalle elezioni del dicembre successivo usci un Parlamento certo non meno geloso delle proprie prerogative...

Ed emerge così il vero punto critico. La Russia è un paese che non ha mai conosciuto una stabile esperienza democratica... i partiti sono assai più espressione lobbistica di questo o quel gruppo di potere...

E il riflesso istintivo di quegli uomini - ogni qual volta si manifesta una difficoltà è il ricorso all'uso della forza... l'atto di impero alla decisione autoritaria facendo leva sull'esercito...

E così la transizione in Russia ristagna in uno stato «primordiale» esposta ogni giorno a ngurgiti autoritari e suggestioni populistiche... E non saranno certo i carri armati del generale Graciov a dare alle istituzioni russe quella stabilità...

Eltsin cede la mano ai falchi Scontro con Graciov ma sui ceceni passa la linea dura

Eltsin vuole sapere dal ministro della Difesa Graciov se è vero «come dice il mondo» che il suo ordine di cessare i bombardamenti su Grozny non è stato eseguito...

cercare una normalizzazione politica. Diritti su Grozny quindi «per vincere definitivamente al più presto la resistenza armata» e «contingibili pienamente gli obiettivi di disarmo e smantellamento dei gruppi armati e garantire il ripristino della legalità»...

secondo lui non era ben informato su quanto accadeva sul «vero» a Grozny. «No sono ben informato ha ribattuto La seconda quando Kovalov gli ha ricordato che subito dopo il suo primo appello al cessate il fuoco ci sono stati i bombardamenti più massicci della guerra»...

leri sera un deputato tedesco ha detto che al ministero della Difesa di Bonn sono giunte indicazioni di un putsch pendente contro Eltsin ma l'informazione non è stata confermata da un portavoce del lo stesso ministero

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

MADDALENA TULANTI

MOSCA Eltsin non sa se il suo ordine di cessare i bombardamenti è stato eseguito o no. E lo chiede al ministro della Difesa Graciov... in questo momento dentro la sua squadra. E ancora più chiaramente le il presidente è prigioniero di qualcuno?...

in questo momento dentro la sua squadra. E ancora più chiaramente le il presidente è prigioniero di qualcuno? Condivise il suo controllo la politica della Russia? C'è chi sostiene questa tesi e la supporta sostenendo che l'altra decisione importante della giornata quiet la presa dentro il consiglio di sicurezza e che è per la continuazione della guerra sia stata raggiunta «contro» il leader del Cremlino...



Clinton al presidente «Attento, cambia linea»

BILL Clinton ha inviato ieri una lettera preoccupata a Boris Eltsin per chiedergli di cambiare tattica e dare ascolto ai suggerimenti dell'Unione Europea per limitare il numero dei caduti civili in Cecenia...

provocate dalle tattiche militari usate finora. Nella lettera Clinton chiede esplicitamente a Eltsin di prendere in considerazione la proposta dell'Ue, secondo cui la soluzione potrebbe essere cercata nell'ambito dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce, ex Ceca)...



Bombardamenti a tappeto sulla capitale cecena, colpito il palazzo presidenziale. Mosc. ammette 256 morti L'Armata russa prepara un altro assalto

MOSCA Non si ferma la guerra a Grozny non si ferma la carneficina di civili i corpi a corpo tra i soldati russi e i miliziani secessionisti non si fermano i bombardamenti... Per tutto il giorno le truppe federali hanno cannoneggiato quartieri centrali e periferici di Grozny dove i pochi edifici ancora in piedi - compreso il palazzo presidenziale - erano ieri quasi tutti in fiamme...

Cremlino sono legato all'entrata in azione dei spetsnaz (le teste di cuoio russe). Secondo Mosca i reparti speciali del ministero della Difesa avrebbero neutralizzato gruppi di militanti separatisti servendosi fra l'altro di armi speciali fornite di elementi di intelligenza artificiale... Fonti concordano inoltre segnalato non lontano da Grozny nuovi reparti di paracadutisti russi cosa che ha indotto molti a ritenere imminente una nuova massiccia offensiva contro la città...

per cui arriva il grosso dei rinforzi per poi assediare il colpo finale con le artiglierie - affermano diversi comandanti ceceni. Non ha dubbi in proposito Movladi Udugov ministro dell'Interno della repubblica caucasica... l'attacco decisivo dice vedrà combattimenti corpo a corpo. Le sue parole trovano conferma dal fatto che per tutta la mattinata la fanteria russa ha cercato di prendere d'assalto il centro abitato ma gli attacchi sono stati ancora una volta respinti dalle forze separatiste... Udugov ha poi riferito che il leader ceceno Zhokar Dudayev è ancora nel palazzo presidenziale. Le unità di Mosca che controllano il settore nord della città hanno bombardato gli altri quartieri dalla

stazione ferroviaria e dall'aeroporto di Tankala situato a nord-est di Grozny e hanno tentato di assumere il controllo delle strade orientali. A un raggio di chilometri dall'capitale l'esercito russo ha cercato di conquistare la località di Argun ma anche qui la resistenza secessionista ha sbarrato il passo ai soldati di Eltsin. L'intera area è un unico campo di battaglia le artiglierie e l'aviazione hanno colpito soprattutto il centro e in particolare il «ponte della morte» vicino al palazzo presidenziale. Anche i ceceni sono sempre in azione e continuano a seminare il panico tra la popolazione civile. L'ufficio stampa del ministero dell'Interno russo ha reso noto il bilancio ufficiale delle perdite finora sarebbero 256 i soldati russi morti in Cecenia dall'inizio dell'intervento armato il 11 dicembre scorso. Si tratterebbe in particolare di 116 militari dell'esercito 100 paracadutisti e 40 soldati delle truppe del ministero dell'Interno. I feriti tra le forze russe sarebbero 480.

Sarebbero il centinaio di civili morti a Mosca. Le immagini televisive di Mosca estreme un'attesa attendibile offrono un bilancio di sangue più alto: i soldati russi morti sul fronte caucasico prima del 31 dicembre sarebbero oltre 800 mentre i miliziani ceceni uccisi sarebbero almeno due mila. Un bilancio destinato ad aumentare in vista dell'ultimo assalto a Grozny.

Un leader in ostaggio. L'eco con queste ultime parole Kovalov ha di nuovo aperto il dibattito delle incertezze sulla stabilità di Eltsin o meglio su quanto conti